

Giunta dell'unione delle camere penali italiane
Delibera 28 ottobre 2006

La Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane

viste

- le precedenti delibere di Giunta e le mozioni approvate dal Congresso Nazionale di Ancona dell'Unione delle Camere Penali Italiane in data 8 ottobre 2006;

rilevato

- il generale stato di mobilitazione dell'avvocatura italiana a causa delle marcate deficienze che sta manifestando la politica nel rinnovare in termini reali la disciplina della professione forense e gli apparati di amministrazione della giustizia penale, situazione oggi di tale gravità che esige un impegno di tutta l'avvocatura;

considerato che

- la legge Bersani, nell'ispirazione e nei contenuti, esibisce una concezione aziendalistica della professione forense, ne disconosce la rilevanza sociale e costituzionale fino a demolirne la funzione di tutela dei diritti, profila una dequalificazione dell'avvocato quale professionista che opera nell'indipendenza del proprio statuto;

- le modifiche introdotte dalla legge Bersani pregiudicano, oltre all'autonomia e alla dignità del difensore, anche l'attuazione del giusto processo; infatti un avvocato limitato da "forze" esterne, pressato da variabili aziendalistiche, condizionato da valutazioni circa il "peso" economico del proprio cliente mancherebbe alla sua funzione e perderebbe la consapevolezza del proprio ruolo che, in particolare nel campo penale, è di controllore del potere giudiziario e argine di ogni abuso nei confronti del cittadino;

- l'indifferenza dimostrata per questi temi e le disposizioni in materia di difesa d'ufficio e patrocinio dei non abbienti mettono gravemente a rischio l'effettività della difesa nel processo penale;

- l'invasione dell'ANM nella politica della giustizia è causa di gravi squilibri nell'individuazione dei problemi e delle loro soluzioni;

- segnali perduranti che provengono da più parti fanno temere infauste regressioni dal modello accusatorio, ispirate da pretestuose logiche emergenziali;

- l'azzeramento della pur timida riforma sulla distinzione delle funzioni induce grave preoccupazione per il segnale politico di mantenimento del sistema autoritario proprio dell'ordinamento giudiziario vigente, che accomuna in un'unica organizzazione due ruoli che invece per loro natura devono essere separati, come

richiede la costituzione;

- è necessario promuovere una forte riqualificazione dell'Avvocatura mediante una riforma professionale che preveda, in particolare, la specializzazione e l'istituzione degli albi di specialità, anche per evitare che si dia spazio a una pubblicità ingannevole in danno dei cittadini;

- è necessario rilanciare le battaglie per il giusto processo affinché le ineludibili esigenze di efficienza degli apparati giudiziari non gravino sull'imputato e sulle sue garanzie e la difesa dei non abbienti sia assicurata in modo effettivo;

- è indispensabile assicurare al funzionamento della giustizia penale i mezzi necessari, a cominciare dalla stenotipia, che garantisce l'immediatezza e l'oralità del dibattimento, sorprendentemente soppressa, in alcune sedi giudiziarie, proprio in questi giorni;

confida

che l'iniziativa dell'Unione delle Camere Penali Italiane sia d'impulso per l'instaurazione di un concreto e fattivo dialogo con le Istituzioni e il mondo politico per le necessarie riforme della giustizia penale;

proclama

per contrastare tutte le situazioni sopra denunciate e sollecitare le necessarie iniziative di riforma, l'astensione dalle udienze e dalle altre attività giudiziarie per i giorni dal 13 al 18 novembre 2006, da tenersi con il rispetto della normativa di settore;

indice

-una Giornata Nazionale di Studio sul rinnovamento della professione, sulle specializzazioni forensi e gli albi di specialità per il giorno 16 novembre 2006 a Roma;

-un Convegno Nazionale a Milano, in collaborazione con il Centro Studi Giuridici e Sociali Aldo Marongiu, sulla riforma costituzionale e ordinamentale per la separazione delle carriere;

invita

tutte le Camere Penali a promuovere nel periodo sopraindicato iniziative territoriali a sostegno degli obiettivi dell'astensione.

